

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrare n.48*

*IX Legislatura*

*11 novembre 2013*

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELL'AUDIZIONE DELLA  
VIII COMMISSIONE CONSILIARE  
DEL 11 NOVEMBRE 2013**

**ARGOMENTO:** Problematiche relative al  
soppresso Consorzio di Bonifica della Valle  
Telesina.

**Presidenza del Presidente Pietro Foglia.**

**Inizio lavori ore 11.00.**

**E' presente il Consigliere Alessandrina Lonardo.**

**Sono presenti:**

**Per l'Assessorato all'Agricoltura: Dr. Filippo  
Diasco, Dott.ssa Daniela Carella.**

**Per il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano:  
Pietro Cappella – Presidente, Massimo Natalizio.**

**Per i Dipendenti del soppresso Consorzio Valle  
Telesina: Amedeo Fusco, Luciano Valle,  
Mariasaria Cecere, Martino Izzo.**

**Sono presenti, altresì, per la Struttura dell'VIII  
Commissione, il Dirigente di Staff Avv.Giuseppe  
Storti e la Funzionaria verbalizzante Sig.ra  
Maria Rosaria Cenni.**

**PRESIDENTE -** Buongiorno! Dichiaro aperta la  
seduta.

Procediamo all'audizione richiesta dall'onorevole  
Lonardo relativa alle problematiche dell'ex  
Consorzio Valle Telesina che è stato commissariato  
a seguito dello scioglimento, con particolare  
riferimento al trasferimento del personale già in  
servizio presso l'ex Consorzio che con legge  
regionale era stato trasferito al Consorzio di Bonifica  
Sannio Alifano.

La legge prevedeva anche un contributo di 800.000  
euro, però mi sembra che questo trasferimento non  
ci sia mai stato, siamo qui per sentire le motivazioni.  
Mi risulta che questo personale sia allocato presso la  
comunità montana, è inutile che discutiamo delle

difficoltà delle comunità montane perché è un  
argomento ormai ben noto a tutte le cronache.

Vorremmo sapere a che punto è questo  
trasferimento, cosa osta al trasferimento e qual è la  
volontà rispetto ad una legge che il Consiglio  
regionale ha approvato all'unanimità.

Concedo la parola al Presidente Lonardo.

**LONARDO** – Grazie Presidente! Intendo  
ringraziarla dinanzi a tutti i partecipanti per la  
solerzia con la quale ha proceduto ad indire  
quest'audizione; audizione che era stata già  
convocata la settimana scorsa, ma che per  
indisponibilità del Presidente del Sannio Alifano non  
è stato possibile tenere. E' stata immediatamente  
riconvocata per oggi, quindi ringrazio il Presidente  
Foglia per questo, è persona sensibile, vicina a  
dipendenti che vivono una difficoltà che noi, in  
Consiglio regionale conosciamo, ormai, dal lontano  
2002.

Nella scorsa legislatura si sono tenuti diversi  
incontri, si pensava di aver scardinato le varie  
difficoltà, tanto è vero che è stata approvata la legge  
nel 2012.

Voglio leggere l'articolo 3, per ricordare che cosa il  
Consiglio regionale ha stabilito in quella norma.

Presidente, ciò che ho appreso non oggi, ma anche  
con le varie interrogazioni presentate il 2 febbraio  
2011 e il 31 luglio 2012, una in Question Time,  
l'altra a risposta a scritta, dove chiedevo spiegazioni  
su questa questione perchè, avendo fatto visita ai  
dipendenti a Telese, ho avuto modo di vedere come  
si vive questa difficoltà e l'assurdità di questa  
situazione l'ho toccata con mano.

Rispetto ad una legge che andiamo adesso ad  
esplicare, ho avuto modo di apprendere che il  
Presidente del Sannio Alifano si appella contro una  
legge della Regione Campania; è nelle sue  
prerogative appellarsi, penso che qualsiasi cittadino  
lo possa fare, però, credo che quando una legge è  
emanata, vada subito applicata e se, evidentemente,  
non è subito applicata, c'è una responsabilità. E'  
vero che si è pronunciato il Tar, ma c'è stato un  
lasso di tempo da quando è stata promulgata la legge

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.48*

*IX Legislatura*

*11 novembre 2013*

e la successiva sospensiva del Tar. In quello spazio chi è il responsabile? Non è più possibile che questo Consiglio regionale, caro Presidente, predisponga le leggi e poi qualcuno si prende il lusso di non applicarle.

In questo spazio una responsabilità ci deve essere.

Passo subito all'articolo 3 della Legge regionale n. 11 del 10.05.2012:

“Comma 1. Nelle more del riordino complessivo dei consorzi di bonifica previsti dalla legge regionale 25 febbraio 2013 n. 4 (Nuove norme in materia di bonifica integrale), il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso l'ex Consorzio di Bonifica Valle Telesina, è trasferito, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso il Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, già subentrato nelle funzioni del predetto Consorzio, e conserva l'inquadramento giuridico e previdenziale di provenienza.

Comma 2. Allo scopo di favorire il trasferimento del personale di cui al comma 1, la Regione Campania corrisponde al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, per l'anno 2012, un contributo di euro 800.000 con l'obbligo, per quest'ultimo di provvedere al pagamento degli oneri del personale con decorrenza 1° gennaio 2012. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, si provvede, mediante utilizzo delle risorse iscritte, in termini di competenze e cassa, nell'ambito dell'UPB 1.73.171 (spese correnti), che sono deprogrammate per somma di pari importo.

Comma 3. Per gli anni dal 2013 al 2016 il contributo di cui al comma 2 è quantificato in euro 800 mila, con vincolo di destinazione al pagamento degli oneri del suddetto personale e si provvede con successiva legge di bilancio.”

E' molto chiaro, è molto esplicativo, il Presidente Foglia faceva riferimento a questa somma che non è stata mai erogata, ma questo è un altro problema. Quando parlo di responsabilità, non voglio addossarla al Sannio Alifano, ma certamente bisogna operare le necessarie verifiche perché la legge c'è, è vero che c'è stata la sospensiva del Tar, ma è stata

successiva e la responsabilità nasce per quello spazio temporale.

Ora vorrei conoscere le motivazioni che porteranno i responsabili del Sannio Alifano e quelle degli ex dipendenti.

La Uila mi ha consegnato un volantino che non ho avuto modo di leggere, ma sicuramente qualcuno lo leggerà. Grazie!

**PRESIDENTE** – Credo che dobbiamo ascoltare i delegati dell'Assessorato e il Presidente del Consorzio Sannio Alifano.

**PIETRO ANDREA CAPPELLA, Presidente Consorzio Sannio Alifano** – Per questa vicenda che dura da ormai oltre dieci anni, che ho ereditato nel 2011 e con il subentro della legge 2012, da buoni amministratori abbiamo cercato di capire che cosa sarebbe successo nell'applicare quella norma. Onde evitare eresie ho appuntato una dichiarazione che rimarrà a verbale. Mi dispiace moltissimo per queste persone, per le famiglie, però, il buon amministratore ha l'obbligo di tutelare gli interessi dei consorziati che sono 30 mila. “Le continue convocazioni della Regione Campania sulla vicenda dei dipendenti del disciolto Consorzio della Valle Telesina, che spesso intervengono su sollecitazione dei sindacati interessati, rendono opportuna la presente nota al fine di esprimere, una volta per tutte, la posizione del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano sulla vicenda e porre tutti gli interessati nella condizione di conoscere i reali termini della questione. Com'è noto a tutti noi, dopo oltre dieci anni di gestione commissariale liquidatoria regionale, conseguente alla soppressione dell'ex Consorzio di Bonifica della Valle Telesina, nell'aprile 2012 la Regione Campania ha approvato una legge con la quale, tra l'altro, ha disposto il trasferimento del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso l'ex Consorzio di Bonifica della Valle Telesina, presso il Consorzio del Sannio Alifano,

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.48*

*IX Legislatura*

*11 novembre 2013*

conservando l'inquadramento giuridico previdenziale di provenienza.

Si è trattata di una decisione isolata da parte della Regione, che ha utilizzato lo strumento normativo della legge, bypassando non solo il Consorzio Sannio Alifano, ma anche il Commissario Liquidatore e i lavoratori stessi, nel tentativo di porre rimedio ad una situazione divenuta insopportabile a causa della mala gestione avvenuta negli anni e della sempre rinviata soluzione inizialmente individuata nel trasferimento di detti lavoratori, in parte presso la Provincia di Benevento, in parte presso la comunità montana del Taburno, ciò in aperto contrasto con la normativa regionale che prevede il coinvolgimento dell'ente interessato, ossia il Consorzio e prima ancora in contrasto con ogni principio di sana e corretta amministrazione che avrebbe consigliato l'utilizzo di altro strumento ben più partecipativo e non di certo un'imposizione di legge, in modo da poter adottare le opportune e condivise scelte proprio in considerazione delle oggettive difficoltà esistenti, tale tentativo, però, si è rivelato fallace, ciò, almeno fino ad oggi, dal momento che la citata legge è al vaglio della Corte Costituzionale, a causa della positiva considerazione da parte del Tribunale Amministrativo Regionale prima e del Consiglio di Stato poi, con ben 4 pronunce è già intervenuto, con il decreto cautelare e due ordinanze del Tar, un'ordinanza del Consiglio di Stato che ha confermato quella del Tar, oltre ad una pronuncia del Tribunale Civile di Benevento, in funzione del Giudice del Lavoro, delle preoccupazioni immediatamente espresse dal Consorzio Sannio Alifano a tutela sia dei lavoratori quanto dei consorziati ed alle quali ad oggi la Regione non ha fornito e non riesce a fornire risposte idonee.

E' evidente a tutti che la ricerca di una soluzione giuridicamente sostenibile, volta a salvaguardare la posizione del dipendente del disciolto Consorzio della Valle Telesina, per com'è impostata la Regione, non è di poco momento, ciò per diversi ordini di ragioni sono stati sollevati e affrontati in sede giurisdizionale e di seguito si cercherà di

sintetizzare senza entrare nel merito delle questioni sotto il profilo giuridico, non essendo, questa, la sede di tale discussione.

La premessa fondamentale per comprendere i termini della questione sta nel giusto inquadramento del rapporto di lavoro degli ex dipendenti del disciolto Consorzio della Valle Telesina, delle due l'una: o questo, ossia il rapporto di lavoro, viene ritenuto a tutti gli effetti un rapporto di lavoro di pubblico impiego, perché essi, come espressamente riconosciuto con l'ordinanza numero 3870 del 13.09.2012, sono stati inseriti nell'organico della Regione Campania, dunque, sono da considerarsi come dipendenti della Regione Campania, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Per dieci anni sono stati retribuiti con i fondi della Regione Campania, attraverso il Commissario liquidatore dell'ex Consorzio Valle Telesina.

Se, diversamente, detti lavoratori, si volessero considerare dipendenti di un Consorzio di Bonifica soppresso, pertanto, titolari di rapporti di lavoro di tipo privatistico, ma non si vede come, dal momento che negli ultimi 11 anni hanno svolto funzione regionale, alle dipendenze della gestione commissariale, liquidatoria regionale, allora, la Regione non avrebbe nessun potere di imporre l'assunzione al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano.

In tale ultimo caso, pur volendo superare il dato dell'impossibilità di imporre assunzione da parte di ente territoriale ad ente pubblico economico, nell'ottica della massima disponibilità a ricercare una soluzione, qualora il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano volesse prestare il proprio consenso a prendere in carico detti lavoratori, nei limiti delle reali esigenze operative dell'ente, resterebbero da risolvere tutte le problematiche sollevate in giudizio.

Il problema irrisolto della copertura economica del pagamento dei nuovi stipendi, assunto solo formalmente dalla Regione per tre anni, ma di fatto non esistente, perché il bilancio viene fatto di anno in anno, né assicurato nella sostanza, con un conseguente default del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.48*

*IX Legislatura*

*11 novembre 2013*

Il problema dei debiti retributivi e previdenziali accumulati con riferimento ai lavoratori dell'ex Consorzio Valle Telesina ammontano a cifre spaventose.

I debiti contributivi (Inps, Enpdap ecc.) sono oltre 7 milioni di euro.

Questo è il vero motivo che ci ha frenati, altrimenti avremmo rovinato anche il nostro Consorzio, quindi, di conseguenza, anche i lavoratori.

Un trasferimento del rapporto di lavoro catapulterebbe in capo al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano con effetti consistenti in impossibilità di garantire:

a) la conservazione dei rapporti di lavoro sia per i dipendenti attuali del Sannio Alifano che per quelli del disciolto Consorzio della Valle Telesina;

b) incremento esponenziale ed ingiustificabile degli oneri a carico dei consorziati, cioè, ci vorrebbe il 30% in più a carico di 30.000 consorziati per poter garantire, poi, nel prossimo futuro, gli stipendi ai dipendenti del Sannio Alifano;

Il problema di legittimare l'assunzione di ben 15 nuovi dipendenti, senza nessuna corrispondente giustificazione sul piano delle esigenze operative, non essendoci necessità di tale incremento di forza lavoro, il problema ingiustificato di molte posizioni funzionali, con spreco di risorse economiche inevitabile di proporzioni negative nell'organizzazione del lavoro.

Tali questioni sono al vaglio dei giudici che hanno accolto le richieste di sospensione al fine di paralizzare l'esecuzione degli atti impugnati fino alla decisione della Corte Costituzionale. Si legge nell'ordinanza n. 3870/2013.

Ciò suggerisce di attendere detta pronuncia prima di prendere ogni decisione sulla vicenda, ad ogni buon fine il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano si è sempre dimostrato disponibile a collaborare per la migliore soluzione possibile, fermo restando che l'onere di risolvere i dubbi e le enormi problematiche sollevate, condivise anche dai giudici amministrativi, non può che ricadere esclusivamente in capo agli organi regionali, ai quali ci si rivolge, in via definitiva, per ribadire la disponibilità dei

consorzi, dimostrata sin dall'inizio, a valutare le eventuali proposte che da questi proverranno.

Si puntualizza che, in ogni caso, la disponibilità del Consorzio sarà circoscritta e limitata alle reali esigenze operative dell'ente e subordinata alla soluzione da parte degli organi regionali delle problematiche evidenziate nei precedenti punti da 1 a 4, tenendo presente che ogni azione di questo ente di bonifica viene svolta con la massima tutela negli interessi dei consorziati, nei confronti del quale svolge quotidianamente, con il maggiore impegno possibile, un servizio pubblico fondamentale secondo le funzioni che gli sono affidate dalla legge". Grazie!

**PRESIDENTE** – La parola al neo Direttore Generale dell'Agricoltura, Filippo Diasco.

**DIASCO, Direttore Generale dell'Agricoltura** – Sono alla mia prima audizione in Commissione, l'occasione è anche opportuna per un saluto ai rappresentanti della Commissione, che ho il privilegio di conoscere già da tempo, con il Presidente Foglia e il Presidente Lonardo, per me è motivo di soddisfazione nonché di prestigio poter interloquire con voi e con la Commissione.

Ho provveduto ad acquisire le reali informazioni dagli uffici regionali, tra l'altro, con alcuni ho avuto una sorta di battesimo di fuoco il primo giorno che mi sono insediato in ufficio, poiché l'Assessore non era in sede, dalla Segreteria mi chiesero di ricevere buona parte dei signori qui presenti ed ho avuto, già in quell'occasione, la possibilità di acquisire un'informazione al volo sulla problematica.

Ho chiesto alla dott.ssa Carella di supportarmi, essendo il dirigente che, per competenza, segue la materia in ufficio da sempre, è un pò la memoria storica di tutte le problematiche dei consorzi di bonifica.

Per quanto riguarda la questione degli adempimenti della Regione, consequenziali all'approvazione della legge, dalla verifica delle attività poste in essere, devo dire che sono stati effettuati, puntualmente, nel senso che con la delibera 278 del 12.06.2012 è stato

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.48*

*IX Legislatura*

*11 novembre 2013*

costituito, in esecuzione della legge regionale, un capitolo di spesa ad hoc, il 3114 con la denominazione "Contributo al Consorzio di Bonifica Sannio Alifano per gli oneri personali trasferiti dall'ex Consorzio di Bonifica Valle Telesina, etc. etc.."

Parliamo di una delibera del giugno 2012 e la legge è del maggio 2012, la tempestività c'è tutta nel caso di specie, ciò nonostante i problemi ci sono.

C'è stata un'evoluzione giurisprudenziale, Tar, Consiglio di Stato e quant'altro, che ha bloccato le procedure di pagamento.

Questa è la notizia che volevo riferire in audizione, devo dire che dopo questa fase di sospensione ci sono stati tutta una serie di incontri, mi hanno riferito i colleghi, con tutti i soggetti coinvolti nella problematica, si era immaginato di elaborare dei progetti in modo da individuare una modalità di retribuzione per questo personale che fosse, in qualche modo, valida ai fini della liquidazione dei compensi, quando un ufficio pubblico deve erogare delle risorse, ci deve essere un minimo di struttura amministrativa che sia propedeutica a queste liquidazioni, purtroppo non si è mai raggiunta un'intesa in questo senso. Il Consorzio acquisente non si è reso disponibile a definire questi progetti, questo mi viene riferito dagli uffici. Ci sono stati tavoli tecnici, sono state proposte delle situazioni che non hanno trovato il consenso dell'interlocutore obbligato, per cui, siamo qui, da parte nostra, dell'Assessore in primis, c'è tutta la disponibilità a trovare una soluzione al problema, se c'è bisogno di qualche altro dettaglio di tipo tecnico, la dott.ssa Carella è qui a disposizione. Grazie!

**CECERE, Federazione italiana bonifiche UIL –**

E' doverosa qualche sottolineatura rispetto alle cose di cui stiamo parlando, ormai, da diversi anni.

Dalla nota esplicitata dal Presidente Cappella, apprendiamo, con stupore, un nuovo modo di affrontare questioni che partono, sicuramente, da un input di tipo politico, ma che approdano, in ogni caso, a termini che sono sicuramente di tipo legislativo.

I termini utilizzati dal Presidente Cappella, nel momento in cui afferma che il Consorzio che si trova a gestire si trova davanti ad un'imposizione di legge, deforma tutta la discussione e lo spirito stesso che speravamo di acquisire stamattina in questo confronto così ampio.

Le imposizioni di legge non possono essere citate neanche in termini di definizione, semplicemente perché la legge non è un'imposizione, ma è ciò che ci consente la democrazia che, per fortuna, ancora viviamo.

Che il Consorzio abbia voluto usare gli strumenti imposti dalla legge per rammentare o deformare lo stesso percorso che la legge regionale aveva indicato con precisione, affrontando in modo positivo questa problematica così annosa, ci pone sicuramente in grande difficoltà, verso la quale credo che non solo i lavoratori e con essi il sindacato, ma la stessa istituzione regionale debba, in qualche modo, cooperare, non per scalzare l'operato dei consorzi di bonifica del Sannio Alifano, ma per rimettere tutto nella giusta carreggiata, è questa la ragione per cui abbiamo fortemente voluto una giusta interlocuzione, perché non conosciamo altre strade per poter ricominciare un ragionamento serio su questa vicenda, non è più pensabile tenere in piedi una situazione che ha dei tratti assolutamente grotteschi, se rispetto alle cose che esplicitava il Presidente Cappella trovano come contraltare le cose che, invece, gli uffici regionali dell'Assessorato, nella fattispecie il nuovo dirigente del settore delle bonifiche, sicuramente ha trovato non una maniera di rintuzzare quanto detto dall'ente Consorzio, ma ha trovato una maniera per rispondere punto per punto a ciò che, invece, l'istituzione Regione ha fatto.

Ci deve essere per forza una forma di sintesi delle due posizioni, perché non sono posizioni personali, non sono neanche più posizioni politiche, sono posizioni legislative e giuridiche, quindi, questa Commissione sicuramente può onorare al massimo la sua funzione istituzionale che è quella di trovare questa sintesi e di dare un input nuovo: un provvedimento urgente di Giunta su questa vicenda,

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.48*

*IX Legislatura*

*11 novembre 2013*

stiamo parlando di 16 mensilità di famiglie che non possono sostenere oltre il peso dell'assenza di salario.

Molto più spinosa è la questione dei tempi che ci impone l'attesa di una sentenza da parte della Corte Costituzionale.

Sono tempi velocissimi, nel caso di talune persone e di talune vicende, sono lentissimi nel caso di altre.

Non possiamo aspettare questo episodio fino alla fine, arrivare a 24 mensilità arretrate, non credo che si possa chiedere tanto.

Fermo restando la buona volontà rappresentata dal Presidente Cappella, che si è offerto per una soluzione immediata, resta sempre il fatto che l'attesa distruggerebbe questo gruppo di persone.

Siamo qui per chiedere, attraverso la sensibilità della Commissione, che si prenda atto che non abbiamo più lo spazio materiale per poter attendere questa sentenza, non abbiamo più lo spazio di vita necessario per aspettare i tempi delle sentenze, abbiamo bisogno di realizzare, attraverso un provvedimento di Giunta urgentissimo, che mostri anche la sensibilità del Presidente Caldoro su questa vicenda, una soluzione che possa essere toccata con mano subito, perché comprendo le ragioni del Presidente Cappella, voglio comprendere anche le ragioni dell'Assessorato, quindi, capire che i responsabili di questo ufficio ci dicano che sono stati posti in essere tutti i provvedimenti consequenziali alla legge regionale del 2012, però, nel frattempo, queste persone che devono fare? E' una domanda forse inutile, ma è l'unica necessaria.

Noi non siamo gli Avvocati, siamo la parte lesa, non siamo l'istituzione, siamo quelli che li hanno votati, siamo consorziati, quindi, conosciamo i meccanismi, quindi, aldilà delle ragioni di tutti, c'è l'esigenza di pochi e non è tollerabile che l'esigenza di un manipolo di persone non possa essere affrontata, compresa e risolta atteso che si risolvono cose ben meno gravi in tempi rapidissimi.

A noi sembra superfluo sottolineare l'articolato di legge che ci ha portato a questo punto, siamo qui perché vogliamo continuare a sperare che le persone che hanno dimostrato sensibilità possano aiutarci ad

affrontare la problematica in modo definitivo. Grazie!

**VALLE, FLAI CGIL Benevento** - Grazie per questa convocazione che viene in un momento estremamente particolare, anche dal punto di vista delle cose che ci siamo detti adesso, un momento in cui le mancate mensilità si stanno accumulando l'una sull'altra.

Ci siamo visti, in questa Commissione, circa un anno e mezzo fa, da quella Commissione ad oggi ci siamo trovati i lavoratori che sono stati letteralmente sfrattati dalla vecchia sede alla nuova sede della comunità montana del Taburno, questi lavoratori in questo sfratto che hanno subito, con la disponibilità dell'ente Taburno ad ospitarli, non solo non vengono pagati, si sono allontanati di quasi 30 chilometri da casa, quindi, oltre al danno la beffa, con un aggravio di spesa enorme.

La soluzione non è solo quella economica, insieme a quella economica deve viaggiare la soluzione lavorativa, anche loro sono stanchi.

Non voglio improntare il ragionamento facendo accuse al Presidente del Consorzio Sannio Alifano, alla fine ci troviamo con dei capitoli di spesa ben definiti, i soldi stanno là, rispetto a tutto questo ci troviamo con i debiti che si accumulano, i lavoratori saranno costretti a fare il decreto ingiuntivo per ottenere questi soldi, quindi rispetto a 400 mila euro, per esempio, ci troviamo con costi di 600 - 700 euro per pagare anche le spese legali.

Nell'incontro di stamattina abbiamo un'assenza ingiustificata, quella del Commissario al Consorzio.

Un Commissario, nominato dalla Regione, che puntualmente diserta tutte le varie riunioni, non è più tollerabile.

Lo sapete che questo Commissario si sente una volta ogni 6 mesi? Il Commissario Catenacci ogni 6 mesi, forse, fa una telefonata.

Chiedo che la Regione Campania prenda atto dell'assenza del Commissario e provveda immediatamente alla revoca del mandato, perché non è più accettabile.

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.48*

*IX Legislatura*

*11 novembre 2013*

Capisco che loro stanno senza lavoro, capisco o che stanno in una sede non loro, capisco che stanno senza stipendio, ma non capisco l'assenza delle istituzioni, quindi, vi chiedo di revocare immediatamente il mandato a questo Commissario e di nominarne immediatamente un altro, altrimenti ci manca un interlocutore.

Che venga il Presidente del Consorzio Sannio Alifano, ci fa piacere, non è il luogo per fare accuse, però a noi manca un pezzo nella discussione e questo è un pezzo di nomina regionale, penso che in tutto questo periodo in cui lui è assente la Regione debba farsi carico delle opportune valutazioni. Vi ringrazio!

**LONARDO** – Grazie Presidente! E' opportuno che dica la mia prima che lei chiuda i lavori.

Ho studiato in America, queste vie lunghe e virtuose italiane le conosco molto poco, vi chiedo scusa, chi mi conosce sa che vado dritta al punto, sono immediata.

Sembra che ci troviamo di fronte ad una guerra, dove c'è, da una parte il Consorzio Sannio Alifano che fa la guerra al Consorzio di Telese, questa è un'impressione che ho avuto da subito, dal primo giorno in cui ho avuto la possibilità di interessarmi a questa questione, sempre dal punto di vista istituzionale, mai partitico, perché la politica la facciamo tutti i giorni, è il partitismo che è una cosa diversa.

Non ho mai affrontato questo discorso dal punto di vista partitico, sempre dal punto di vista istituzionale, come in tutte le cose che ho fatto in questo Consiglio regionale, che farò fino al giorno in cui mi sarà possibile esserci.

Devo sottolineare e stigmatizzare un po' questa frase che è stata detta, secondo me un po' forte, a proposito dell'imposizione di legge, cioè, Presidente Cappella, le leggi non sono mai delle imposizioni, anche perché voglio ricordare a tutti noi che le leggi che si fanno in questo Consiglio regionale, grazie alla disponibilità dei Presidenti delle commissioni, prima di giungere in Consiglio regionale ci sono 100

audizioni, 100 incontri, ognuno può dire la sua, ci sono confronti, c'è tutto.

Non si può dire che una legge è un'imposizione, e ammesso che fosse tale è una legge, siccome in questo Paese, non tanto più democratico dal mio punto di vista perché la democrazia è davvero in bilico, si dice che vi sia democrazia, ebbene, la legge va rispettata! Ho saputo dal Direttore Generale Diasco, al quale vanno i miei migliori auguri in questo momento difficile, ma la sua intraprendenza e professionalità gli daranno la possibilità di svolgere un ottimo lavoro, che la Regione è stata solerte.

Lei diceva, Presidente Cappella, che non erano stati erogati i fondi? Allora, i fondi sono stati erogati o no? Almeno per questo ultimo tratto - 2012 ad oggi – la vedo in questo modo: “La legge va applicata!” poi, dopo, c'è stata una sospensiva del Tar, io colgo l'appello che faceva la dott.ssa della UIL la quale diceva: “Vediamo di riunire un tavolo per cercare di porre fine a questa situazione drammatica” perché è vero che qua nessuno vuole pietire, però i tempi sono tali che delle famiglie che da 16 mesi non prendono lo stipendio, altro che pietismo, hanno proprio da piangere.

A questo punto chiederei al Presidente Foglia, sicuro della sua grande sensibilità, di aggiornarci, se possibile, con una lettera al Presidente Caldoro, nella quale venga riportato che manca il Commissario Catenacci.

Vorrei che si tenesse un incontro con la presenza del Commissario Catenacci e insieme, se possibile, senza voler sminuire l'autorevolezza del Direttore Generale, anche all'Assessore, perché è vero che molte cose le devono fare gli assessori, perché c'è una questione politica che sicuramente i dirigenti non possono fare perché sono degli esecutori della volontà politica in riferimento a quelle che sono le norme di legge. Con ciò avremmo il quadro completo della situazione per trovare la strada che risolva la situazione, perché capisco le responsabilità di quanti sono chiamati a gestire la cosa pubblica, però, non dobbiamo mai dimenticare che bisogna sempre trovare, a volte, le vie risolutive borderline

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**VIII Commissione Consiliare Permanente**  
**(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)**

*Resoconto Integrato n.48*

*IX Legislatura*

*11 novembre 2013*

che tengano conto sia delle leggi che delle esigenze, ed in questo caso la possibilità c'è.

**PRESIDENTE** – Volevo raccogliere innanzitutto l'invito che condivido in pieno, poi vediamo come esplicitarlo da parte della Commissione.

Non posso esimermi dal non commentare l'intervento del Presidente Cappella che, per la verità, mi fa cadere le braccia.

I consorzi di bonifica sono enti strumentali della Regione, sono enti di diritto che svolgono determinate funzioni per conto della Regione.

Non mi dica che non è così! Noi stiamo facendo la legge di riordino dei consorzi di bonifica e all'interno di questa legge vedremo quello che c'è da fare.

Se lei immagina che per preparare una legge, il Consiglio regionale debba fare un referendum, lei sta proprio fuori strada, non so com'è stato eletto e come fa il Presidente del Consorzio, ma se lei immagina che per preparare una legge, dopo il lavoro delle commissioni, dopo le audizioni, dobbiamo fare un referendum per vedere se è di gradimento della popolazione della Regione Campania, lei sta mettendo in discussione i principi fondamentali di democrazia che regolano questo Paese.

Posso anche capire alcune motivazioni che sono serie, sono fondate, quando uno si preoccupa di tutelare il proprio ente, perché l'arrivo può determinare una situazione pesante che mette in discussione anche la sopravvivenza del proprio ente, però, sono due cose distinte e separate, perché da una parte un Consorzio che viene messo in liquidazione, avendo 60 milioni di euro di debiti, io immagino che in questi 60 milioni di euro di debiti ci siano anche gli oneri previdenziali, assistenziali, pensionistici, quelli non fanno capo a lei, quelli fanno capo al Commissario liquidatore.

Lei ha detto che non è un giurista e io me ne sono accorto, perché lei subentra nel momento in cui questo personale arriva, non dieci anni prima che è in testa al Commissario liquidatore, noi nella soluzione che andremo a fare – prego gli uffici di

prendere nota – chiediamo che l'Assessore Nuges si faccia carico di convocare il Commissario liquidatore presso questa Commissione – data da concordare – per capire qual è la situazione.

Sono 11 anni che non si chiude questa gestione liquidatoria, ma che sta facendo? Lo chiedo al dott. Diasco: nella massa dare-avere ci sono anche questi debiti nei confronti del personale?

E' molto o poco il personale, dobbiamo trovare una soluzione per cercare di occupare chi è ancora in condizioni di lavorare e di accompagnare alla pensione chi non è più nelle condizioni di lavorare, ma, sicuramente, 18 famiglie non possono essere tartassate, oltretutto con la disponibilità in bilancio di 800 mila euro.

Capisco che ci sono i problemi delle famiglie, delle comunità montane, ma là non ci sono i soldi, qua teniamo i soldi e stiamo fermi così.

Ho tutto il rispetto per la giustizia, sia essa amministrativa, penale, civile, però mi sembra un'esagerazione giocare con la vita di queste persone.

La risoluzione che proporrei, se il Presidente Leonardo è d'accordo, è questa: di invitare l'Assessore Nuges a convocare in tempi brevi il Commissario liquidatore al fine di ottenere i dovuti chiarimenti sulla vicenda di che trattasi, di predisporre questi progetti che vedano impegnati le 18 unità lavorative mediante l'utilizzo degli 800.000 euro già destinati.

Se siamo d'accordo su questa linea, dichiaro tolta la seduta.

Vi ringrazio!

**I lavori terminano alle ore 12.00**